

**PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA CREAZIONE DI UN
MODELLO DI SVILUPPO DI TIPO AGRICOLO COLLEGATO ALLE
PROGRAMMAZIONI REGIONALI / NAZIONALI / EUROPEE**

Il presente accordo di programma, redatto ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e della L.R. n.17/1999 e s.m.i., si riferisce alla necessità di operare una azione integrata e coordinata tra gli Enti pubblici competenti, le Associazioni per la creazione di un modello di sviluppo di tipo agricolo collegato alle programmazioni regionali ed a quelle nazionali ed europee (- PAC - PON - PSR - ecc.).

Gli Enti pubblici e le Associazioni direttamente interessati alla stipula del presente accordo di programma per lo svolgimento di una azione sinergica sul territorio sono i seguenti:

- a) Regione Molise
- b) Comune di Bagnoli del Trigno - capofila
- c) Comune di Belmonte del Sannio
- d) Comune di Castelpetroso
- e) Comune di Castelpizzuto
- f) Comune di Castel San Vincenzo
- g) Comune di Chiauci
- h) Comune di Civitanova del Sannio
- i) Comune di Colli al Volturno
- j) Comune di Filignano
- k) Comune di Fornelli
- l) Comune di Longano
- m) Comune di Macchia d'Isernia
- n) Comune di Montaquila
- o) Comune di Monteroduni
- p) Comune di Pietrabbondante
- q) Comune di Poggio Sannita
- r) Comune di Roccamandolfi
- s) Comune di Sant'Agapito
- t) Comune di Venafro

unitamente a:

- 1) Università degli Studi del Molise
- 2) Associazione FAGRI
- 3) Associazione Città dell'Olio
- 4) Ente Parco Regionale Storico Agricolo dell'Olio di Venafro.

L'ambito territoriale cui si riferisce il presente accordo si colloca interamente nel territorio della Provincia di Isernia.

La Regione Molise ha dei punti di forza rispetto alle altre regioni; infatti ha fatto registrare un aumento della produzione agricola media negli ultimi 5 anni, con un tasso dello 0,5% annuo pari a quello delle regioni del nord (così come riportato nel PSR). La struttura agricola molisana sta recuperando il gap rappresentato da una frammentazione e polverizzazione elevata; infatti negli ultimi 10 anni la tendenza è stata quella dell'aumento delle dimensioni aziendali e della diversificazione degli ordinamenti colturali.

La situazione attuale del Molise, pertanto, può essere riassunta in: - agricoltura motore dell'economia rurale, - aziende più grandi e diversificate, - agricoltura attrattiva per i giovani grazie allo sviluppo di nuovi modelli di impresa, - agricoltura che favorisce la riproduzione delle risorse e della biodiversità, - importante patrimonio forestale, - rete idrografica potenziata da invasi artificiali con grandi potenzialità irrigue, - un'agricoltura proiettata verso la ricerca e l'innovazione e le nuove tecnologie, - residenzialità diffusa grazie alla rete dei borghi.

Le criticità, peraltro riscontrabili sono: - presenza di alcuni sistemi agricoli fragili e scarsamente sostenibili, - scarsa presenza di associazionismo produttivo e commerciale, - mancanza di coordinamento per la ricerca e le innovazioni, - presenza di un numero elevato di anziani, - scarsa valorizzazione dell'identità e qualità del territorio, - elevata vulnerabilità ai cambiamenti climatici, - scarsa propensione all'export.

L'esperienza positiva del comune di Bagnoli del Trigno dove vengono portate avanti con successo la produzione di piante officinali, rappresenta un'alternativa valida per il settore dell'agricoltura ed offre importanti prospettive di sviluppo ed un'alternativa valida. La filiera a chilometro zero di piante officinali, utilizzate per lo più a scopo farmaceutico o cosmesi, apre la strada a nuovi orizzonti.

C'è, quindi, la necessità di dare un'alternativa valida e remunerativa agli agricoltori molisani che sono ancora ancorati alla coltura monotematica e, quindi, trovare un valido strumento per recuperare tutti quei terreni che sono rimasti da anni incolti ed abbandonati.

Il 70% delle piante aromatiche ed officinali consumate in Italia è prodotto all'estero e poi importato. Nonostante le condizioni pedoclimatiche del nostro paese siano molto favorevoli, in pochi hanno riconosciuto nella coltivazione un potenziale business.

Ente Parco Regionale Storico Agricolo dell'Olio di Venafro è la prima area protetta dedicata all'olio, unica nel suo genere nel Mediterraneo. La sua istituzione intende promuovere e conservare l'ovicoltura tradizionale che a Venafro risale al periodo romano ("il più pregiato nel mondo antico").

L'Associazione Nazionale Città dell'Olio coinvolge 18 regioni e 350 comuni tra cui 34 comuni della regione Molise. promuove l'olio extravergine di oliva ed i territori di produzione, riconoscendone il fondamentale ruolo della tradizione agricola, alimentare e culturale. Gli scopi dell'Associazione sono: - divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di qualità, - tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo, - diffondere la storia dell'ovicoltura, - garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, - organizzare momenti di incontro e studio sui processi di ricerca e di sperimentazione in campo olivicolo.

Il modello di sviluppo di tipo agricolo sarà collegato alle programmazioni regionali, nazionali ed europee. I programmi riportati di seguito sono stati il filo conduttore e la base per impostare l'Accordo di Programma, tenendo conto delle prerogative territoriali e le realtà riscontrabili nei comuni interessati che, con l'aiuto delle associazioni e degli Enti, potranno sviluppare al meglio le risorse agricole insite ed esistenti sul territorio.

Il Programma Operativo Nazionale (PON) sulla politica di coesione 2014 - 2020 (IT,EN,FR) introduce importanti cambiamenti, quali un coordinamento rafforzato della programmazione dei quattro fondi comunitari collegati al Quadro Strategico Comune 2014-2020 in un unico documento strategico, ed una stretta coerenza rispetto ai traguardi della strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile dell'UE.

L'accordo di partenariato definisce, a livello di ciascun stato membro, i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici della programmazione, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'impiego dei fondi strutturali.

Le sette innovazioni di metodo sono riassumibili in: - risultati attesi, esplicitati in termini misurabili grazie ad indicatori quantitativi dell'impatto prodotto sulla vita dei cittadini dagli interventi pubblici; - azioni, da indicare in termini puntuali ed operativi; - tempi vincolanti ed esplicitamente associati ai soggetti responsabili da cui dipendono le scadenze; - partenariato mobilitato, da coinvolgere

tempestivamente nei processi che portano alle decisioni sulle politiche sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione; - trasparenza, da esercitare attraverso il dialogo sui territori e secondo il metodo OpenCoesione; - valutazione degli effetti prodotti dagli interventi di sviluppo cofinanziati e del metodo in cui tale effetto ha luogo; - rafforzamento del presidio nazionale sull'attuazione, attraverso il monitoraggio sistematico dei programma cofinanziati e le verifiche sul campo per accettare lo stato degli interventi e l'assistenza.

"Campo Libero", varato dal Ministro Martina, è un piano strategico per definire azioni concrete che sostengano il settore dal lato delle semplificazioni, della competitività e della sicurezza alimentare. Le azioni sono 18 e si sviluppano in tre grandi aree.

La prima, giovani e lavoro. La seconda, competitività. La terza, semplificazioni e spending review.

Il disegno di legge prevede le misure relative a: - giovani, - lavoro, - semplificazioni, - innovazione di impresa, - sicurezza.

La Politica Agricola Comune (PAC) è una delle politiche comunitarie di maggiore importanza, impegnando il 34 % del bilancio dell'Unione Europea. E' prevista dal Trattato istituito delle Comunità e prevede, fin dall'inizio, di raggiungere due obiettivi: - soddisfare gli agricoltori grazie al prezzo di intervento, - orientare le imprese agricole verso una maggiore capacità produttiva (limitando i fattori della produzione, aumentando lo sviluppo tecnologico ed utilizzando migliori tecniche agronomiche). A tal fine fu istituito il FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia Agricola).

La nuova Pac 2014 - 2020 è stata siglata il 26 giugno 2014 dai rappresentanti di Consiglio e Parlamento europeo, con la collaborazione e sulla base delle proposte fatte dalla Commissione europea.

Nelle intenzioni, la Pac del futuro dovrà essere più attenta alle esigenze dei produttori ma anche dell'ambiente, con un occhio alla produttività e quindi alla sicurezza alimentare.

Le tre regole per promuovere un uso maggiormente ecocompatibile delle risorse naturali sono state identificate in : - mantenimento di pascoli permanenti, - diversificazione delle colture, - istallazione di aree ecologiche.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 - 2020 e gli altri fondi europei concorrono a rilanciare l'economia dell'UE secondo quanto previsto dalla Strategia Europa 2020: una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Dall'analisi di contesto è emerso un quadro dei fabbisogni prioritari per la regione Molise che può essere raggruppata nelle seguenti macroaree:

- 1. sviluppo di competenze e conoscenze per la crescita imprenditoriale, professionale e per l'innovazione** (- favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo delle aziende agricole, - favorire lo sviluppo di innovazione nelle aziende e la loro diffusione sul territorio, - sviluppare un sistema di servizi per l'innovazione e l'assistenza alle aziende agricole, - favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali, - favorire un sistema di scambio di conoscenza tra gli agricoltori ed un sistema di formazione continua);
- 2. una gestione efficiente delle risorse naturali** (- favorire metodi di produzione e di allevamento a basso impatto ambientale, - promuovere una gestione durevole degli ecosistemi forestali, - sviluppare un sistema di monitoraggio dell'uso delle risorse naturali, dell'energia e di mantenimento collettivo e partecipato da parte degli agricoltori, - promuovere i sistemi di produzione ed allevamento biologici, - promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole);

3. **costruzione di un contesto favorevole allo sviluppo del territorio: investimenti per la modernizzazione, infrastrutture ed organizzazione** (- investimenti per la modernizzazione del settore agricolo ed agroalimentare, - incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio, - sviluppare filiere corte e favorire la diversificazione aziendale, - produzione di energia rinnovabile dalle e per le attività agricole e forestali verso una maggiore autonomia energetica del sistema agricolo forestale ed alimentare, - migliorare le infrastrutture e la gestione della distribuzione della risorsa idrica, - rafforzare gli strumenti di governance e di innovazione del territorio, - promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie, dell'informazione nelle imprese, nelle famiglie e nelle istituzioni per migliorare la qualità della vita e contrastare l'esclusione sociale nelle aree rurali);

4. **una macchina amministrativa più efficace, efficiente e di supporto alle iniziative imprenditoriali.**

La strategia del nuovo programma di sviluppo rurale della regione Molise è orientata ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva come definita nella strategia europea 2020.

L'azione programmatica regionale si basa su cinque obiettivi: 1) qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema agrimarketing e del territorio; 2) modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane; 3) promuovere e rafforzare pratiche agronomiche ed ambientali, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio; 4) migliorare la vivibilità e l'accesso ai servizi nelle aree rurali rivitalizzando le economie locali e dei borghi; 5) rafforzare l'innovazione, la formazione e la divulgazione.

Gli **obiettivi** da raggiungere sul territorio prima delimitato con la attuazione del presente accordo di programma possono essere riassunti nel modo seguente:

1. valorizzazione degli aspetti agricoli, turistici, sociali e culturali;
2. recupero e sviluppo delle aree interne;
3. risanamento ambientale delle aree degradate e/o non utilizzate;
4. ritorno socio economico per fronteggiare lo spopolamento delle aree interne;
5. incentivazione dell'iniziativa privata;
6. inserimento dell'area nell'ambito di circuiti agricoli e turistici qualificati;
7. valorizzazione dei prodotti tipici locali;
8. sviluppo delle attività artigianali locali;
9. attivazione del piccolo commercio;
10. realizzazione di azioni di marketing agricolo territoriale;
11. messa in rete all'interno di un unico sistema - prodotto con valenze agricole e turistiche;
12. promozione di iniziative di recupero ed ipotesi di riutilizzo di edifici corredate da analisi gestionali;
13. valorizzazione dell'intero sistema attraverso progetti di formazione del personale, allestimento di percorsi, movimenti di animazione.

Le **attività**, in generale, previste per la realizzazione dell'Accordo sono:

1. studio dei territori per identificare tutti gli asset da valorizzare in modo comune e coordinato;
- attraverso l'individuazione degli ambiti territoriali operativi (vd. *planimetria e scheda allegate*)
2. elaborazione di un piano sinergico di conoscenza, valorizzazione ed effettiva fruibilità delle aree agricole a vocazione;
- attraverso uno studio scientifico preliminare volto alla definizione delle caratteristiche tipologiche dei vari ambiti (vd. *scheda allegata*)
3. stesura di un piano allargato di itinerari agricoli, connessi a percorsi tematici naturalistici / agricoli, secondo le specificità del territorio, coinvolgendo gli enti locali, le università, le associazioni, i tecnici del settore, ecc.;
4. creazione delle professionalità nel settore;

- mediante specifici corsi di aggiornamento e trasformazione nei settori della produzione e coltivazione agricola, trasformazione e promozione dei prodotti favorendo, inoltre, forme di associazionismo produttivo e commerciale
5. definizione di una metodologia comune in grado di permettere agli Enti ed alle comunità locali di:
- 5.1. individuare gli interventi ambientali ed urbanistici necessari per il recupero e la valorizzazione delle aree a forte potenzialità agricola;
 - potenziamento delle infrastrutture rurali e delle opere per la salvaguardia delle aree boscate e degli ecosistemi forestali e promozione della biodiversità attraverso le pratiche agricole
 - 5.2. valorizzazione delle risorse ambientali esistenti sul territorio;
 - potenziamento e miglioramento delle infrastrutture idriche (invasi artificiali) ed ottimizzazione della gestione e del controllo delle reti idriche comunali,
 - realizzazione di aree ecologiche
 - 5.3. lavorare insieme per la progettazione integrata per il recupero, adeguamento, miglioramento, ristrutturazione del patrimonio agricolo e rurale;
 - potenziamento della residenzialità diffusa attraverso l'identificazione e la riqualificazione dei borghi rurali, delle residenze agricole isolate e dei centri agricoli produttivi,
 - recupero e riconversione dei capannoni dismessi localizzati nelle aree industriali e non, finalizzata alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti derivanti dal sistema agricolo territoriale di ambito
 - 5.4. definire piani tecnici, operativi e gestionali per il riuso dei terreni (RICONVERSIONE AGRICOLA) finalizzato alla valorizzazione dei territori, che prevedano anche l'intervento attivo dei privati nel recupero dei territori e nella gestione degli stessi;
 - verifica e definizione di tutte le attività tecnico-scientifiche utili e necessarie per il conseguimento e il riconoscimento delle certificazioni di qualità europee **D.O.C. – I.G.P. – I.G.T. – S.T.G.**
6. messa in rete dei territori e creazione di un unico sistema di siti e contenitori di prestigio.
- definizione di circuiti (di ambito e non) turistico conoscitivo volti alla creazione di reti di promozione e marketing territoriale per valorizzare le aree agricole, le strutture rurali ed industriali e le attività connesse (produzione, trasformazione, vendita)

I **risultati** attesi con la realizzazione delle opere previste nel presente accordo sono:

1. individuazione di nuove strategie di sviluppo sostenibile dei sistemi territoriali, in grado di salvaguardare le esigenze di tutela ambientale e di salvaguardare il patrimonio agricolo esistente;
2. rafforzamento del livello di gestione ambientale del territorio, attraverso iniziative di collegamento dirette tra l'economia agricola e la qualità dell'ambiente;
3. miglioramento delle capacità di cooperazione dei soggetti coinvolti;
4. valorizzazione di attività tipiche del territorio interessato, mediante il coinvolgimento della popolazione alle iniziative intraprese;
5. formazione di nuovi posti di lavoro con conseguente incremento del reddito e miglioramento della qualità della vita;
6. miglioramento dei prodotti mediante la metodologia standard per l'ottenimento delle certificazioni DOC, IGP, IGT, STG;
7. inserimento dei prodotti certificati nel circuito internazionale dei prodotti di qualità.

Il piano finanziario per la ripartizione degli oneri tra intervento pubblico e partecipazione privata riguarda diversi interventi inseriti nel programma, tuttavia, nella fase attuale, è possibile quantificare, in generale, l'impegno pubblico necessario per la realizzazione dell'accordo di programma.

La attivazione dei finanziamenti pubblici e privati già disponibili può determinare un effetto di volano per la attrazione di ulteriori investimenti, in quanto la dotazione strutturale diverrebbe già competitiva con la attuazione del primo lotto di interventi, la situazione ambientale è ottimale per la presenza di prerogative territoriali di forte impatto, per cui si determinano le condizioni ideali per uno sviluppo agricolo, turistico e sociale.

I Comuni interessati si impegnano ad uniformare le proprie azioni amministrative e programmatiche nella attuazione prioritaria degli interventi inseriti nel presente accordo di programma e si impegnano altresì a semplificare ed accelerare tutte le fasi istruttorie di propria competenza.

La Regione Molise si impegna eventualmente a finanziare alcune opere ed ad uniformare la propria azione amministrativa nella attuazione prioritaria degli interventi inseriti nel presente accordo di programma, sia con finanziamenti propri che con eventuali ulteriori richieste programmatiche allo Stato ed alla Comunità Europea e si impegnà altresì a semplificare ed accelerare tutte le fasi istruttorie di propria competenza.

La sottoscrizione del presente accordo di programma da parte dei Comuni costituisce atto di avvio della procedura per l'adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti, in modo da renderli coerenti con le eventuali previsioni progettuali dello stesso accordo di programma.

Il termine entro il quale occorre attuare le indicazioni del presente accordo di programma è indicato presuntivamente in anni dieci decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dello stesso accordo sul B.U.R.M. e sull'Albo Pretorio dei Comuni interessati

I benefici a lungo termine derivanti dalla attuazione del presente accordo di programma sono i seguenti:

- a) creare un modello di sviluppo agricolo;
- b) recupero delle aree interne;
- c) riqualificare il patrimonio agricolo esistente;
- d) contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne;
- e) incentivare la iniziativa privata.

I benefici a breve termine possono essere invece riassunti nel modo seguente:

- 1. recuperare, migliorare e valorizzare il patrimonio agricolo esistente;
- 2. potenziare le infrastrutture destinate allo sviluppo agricolo delle aree;

Si prende atto che il presente accordo di programma, ove non determinasse variazioni sostanziali agli strumenti urbanistici dei Comuni, non deve essere sottoposto alla approvazione dei locali Consigli Comunali.

Il presente accordo di programma, sottoscritto dai rappresentanti degli Enti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Letto, approvato e sottoscritto.

Campobasso, _____

Regione Molise

Comune di Bagnoli del Trigno - capofila

Comune di Belmonte del Sannio

Comune di Castelpetroso

Comune di Castelpizzuto

Comune di Castel San Vincenzo

Comune di Chiauci

Comune di Civitanova del Sannio

Comune di Colli al Volturino

Comune di Filignano

Comune di Fornelli

Comune di Longano

Comune di Macchia d'Isernia

Comune di Montaquila

Comune di Monteroduni

Comune di Pietrabbondante

Comune di Poggio Sannita

Comune di Roccamandolfi

Comune di Sant'Agapito

Comune di Venafro

Università degli Studi del Molise

Associazione FAGRI

Associazione Città dell'Olio

Ente Parco Regionale Storico Agricolo dell'Olio di Venafro